

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 5.89.239.37

Erosione e inquinamento L'offensiva passa da Osimo

Il professor Santilocchi della Politecnica al convegno sull'agricoltura conservativa

IL CONFRONTO

OSIMO Le pratiche virtuose della agricoltura conservativa vanno in scena al teatro La Nuova Fenice di Osimo. L'occasione, per dare un contributo alla salvaguardia del territorio e della stabilità dei suoli, arriva dal convegno organizzato da Aigacos - l'Associazione italiana per la gestione agronomica e conservativa del suolo, costituita nel gennaio 1998 proprio ad Osimo - e Terra di Marche. E così sotto i riflettori finiscono le ultime evoluzioni tecniche ecosostenibili.

I benefici

Partendo dall'assunto che le Marche sono una regione all'avanguardia nell'adozione dell'agricoltura conservativa, ecco che durante il convegno vengono illustrati i vantaggi di quelle pratiche agronomiche sostenibili «indirizzate a preservare l'agroecosistema dalla progressiva degradazione causata dall'evoluzione dei cambiamenti climatici e dalla pressione antropica». Pratiche che consentono, innanzitutto, di abbassare le emissioni inquinanti, attraverso - viene spiegato a Osimo - «un'azione di sequestro della CO2 dove il suolo conserva più carbonio organico, con riduzione di emissione di CH4 e con minore emissione di gas serra». Durante il confronto interviene Rodolfo Santilocchi, professore ordinario di Agronomia e coltivazioni er-



Un momento del convegno di Osimo sull'agricoltura conservativa

bacee presso l'Università Politecnica delle Marche, che con i suoi studi ha dato un forte contributo alla crescita di questo modello produttivo in Italia.

Il controllo dell'erosione

Tornando ai vantaggi dell'agricoltura conservativa ecco che - è ricordato al teatro La Nuova Fenice di Osimo - «grazie a un minore numero di lavorazioni e a una minore necessità di for-

**Pratiche ecosostenibili
che consentono
un risparmio pari a
250-300 euro per ettaro**

za motrice è possibile ridurre i consumi di gasolio e risparmiare combustibili pari a 80/100 litri di gasolio per ettaro». Non solo: l'agricoltura conservativa permette anche il controllo dell'erosione, dal momento che «la copertura permanente e la migliore struttura del suolo proteggono dall'erosione idrica ed eolica e favoriscono una maggiore biodiversità». Morale: migliorando la capacità di ritenzione idrica del suolo e anche la qualità dell'acqua è possibile poi «ottenere l'efficienza dei cicli dei nutrienti, che risultano più biodisponibili migliorando la capacità di aumento della fertilità». Un risul-

tato che sembra rispondere al recente allarme lanciato dall'Onu sulla perdita di fertilità. Della serie: sta calando drasticamente il tenore di sostanza organica dei suoli agrari.

Il risparmio

E per chiudere importanti sono anche i benefici in termini di efficienza economica, con un risparmio economico pari a 250/300 euro per ettaro, dal momento che si riducono i costi culturali e le rese dei cereali risultano maggiori rispetto al terreno lavorato nelle annate di siccità.

Bianca Vichi

© RIPRODUZIONE RISERVATA